

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



10/05

Mario Draghi ha incontrato a Washington Joe Biden. Tra i temi discussi durante il meeting, il conflitto in Ucraina, l'energia e la sicurezza alimentare. "Putin pensava di dividerci, ha fallito", ha dichiarato Draghi, aggiungendo che è necessario usare ogni mezzo e canale per promuovere la pace e la fine del conflitto.



11/05

L'Aula al Senato ha approvato con 198 voti favorevoli, nessun contrario e 17 astenuti, il ddl che detta disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare, la cosiddetta legge Salvamare. Il provvedimento è stato approvato in via definitiva.



12/05

Il ministro D'Incà, ha posto la questione di fiducia in Senato sul maxi-emendamento al decreto Ucraina bis, varato per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina. Il provvedimento, all'esame del Senato deve essere convertito in legge entro il 20 maggio.



13/05

"La struttura del PNRR prevede che lo stanziamento di finanziamenti sia vincolato al raggiungimento di precisi obiettivi. Dobbiamo procedere rapidamente con l'agenda di riforme concordata con l'UE, per non perdere accesso ai finanziamenti", queste le parole di Draghi intervenuto al forum "Verso Sud".



DRAGHI, IL LEADER CHE PIACE AGLI USA

Europeismo e atlantismo: sono queste le parole chiave con le quali Mario Draghi ha iniziato il suo mandato e alle quali ha tenuto fede anche in occasione del conflitto tra Russia e Ucraina, ponendosi come punto d'incontro tra Stati Uniti ed Europa. È in questa ottica che va letto il viaggio del presidente del consiglio a Washington, dove ha incontrato Joe Biden e ricevuto il premio "Distinguished International Leader", che viene concesso alle personalità che si sono distinte per incarnare le relazioni transatlantiche. La visita in America conferma le ambizioni internazionali di Draghi, che però diventa sempre meno popolare in Italia dove i partiti condividono sempre meno la sua linea d'azione sulla guerra in Ucraina. Un leader poco

apprezzato in casa, dunque, ma che raccoglie consensi all'estero soprattutto in quell'America a lui tanto cara. Il Financial Times, una delle voci più importanti e autorevoli del mondo anglosassone, ha dedicato una serie di articoli molto positivi al presidente del Consiglio italiano, che avrebbe affrontato la sfida della guerra in Ucraina a "un livello superiore" rispetto agli capi di Stato e governo europei. Nel corso dell'incontro con Biden, Draghi ha ribadito come il conflitto, lungi dal dividere le due nazioni, abbia ulteriormente unito Italia e Usa nella ricerca di una strategia comune per sostenere l'Ucraina. Tornato a casa, il premier ha affermato anche che Biden deve chiamare Putin e speriamo che queste parole le abbia dette anche di persona al presidente americano e non solo in apertura di Cdm. Perché, Draghi lo sa bene, Italia ed Europa stanno pagando un prezzo altissimo per questa guerra, molto più degli Stati Uniti, e vogliono costruire un dialogo di pace mentre invece l'interesse di Biden sembra quello di voler alimentare ancora il conflitto.

#DECLINO

Davide Casaleggio ha lanciato l'allarme, ma di certo non ce n'era bisogno. È sotto gli occhi di tutti quanto il Movimento 5 Stelle, ormai divenuto un partito politico a tutti gli effetti, stia affrontando la sua più profonda crisi da quando è nato. Le diverse, a volte opposte, linee di pensiero che ci sono all'interno del Movimento, nonché i duri scontri tra i leader, stanno tracciando la via del declino. Il crollo inarrestabile nei sondaggi denunciato dal presidente dell'Associazione Rousseau, ne è la testimo-

nianza. Il figlio del co-fondatore del Movimento parla da ex e non usa mezzi termini per fissare lo stato attuale del partito di Conte: "Penso che sia un po' schizofrenico quello che si sta facendo oggi nel Movimento 5 Stelle, si dice una cosa e si fa spesso il contrario – attacca – Questa schizofrenia in politica non credo paghi". In tutto questo il fatto che "non si voglia più partecipare alle comunali" è esemplare della "fase di declino di un progetto". A proposito di schizofrenia, anche l'alleanza tra Conte e il Pd si avvia lentamente verso fine, mettendo a rischio il governo attuale. Tra le divergenze c'è sempre l'invio delle armi all'Ucraina che Conte contesta aspramente al premier

Draghi. I colpi ormai arrivano da tutte le direzioni politiche e il leader grillino non sa davvero a chi dare il resto. Oltre alle amministrative alle porte, in cui il M5S farà da comparsa data la scarsa presenza, c'è anche la questione Petrocelli che incombe più di tutto, poiché crea tensioni con Luigi Di Maio che tutto sembra fuorché un suo compagno di partito. Il ministro degli Esteri è pacato e non attacca pubblicamente il suo leader perché sa benissimo che farlo vorrebbe dire mettere una pietra sopra definitivamente al Movimento.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



10/05

La ministra degli Esteri tedesca Annalena Baerbock è in visita ufficiale in Ucraina, a sorpresa per questioni di sicurezza. Ha annunciato la riapertura dell'ambasciata tedesca a Kiev e ribadito la posizione della Germania sulla riduzione dell'import di petrolio e gas russo e sostegno per l'entrata dell'Ucraina nell'UE.



11/05

Londra sosterrà Svezia e Finlandia in caso di attacco. Lo ha detto Johnson intervenendo sull'opportunità che le due nazioni scandinave aderiscano alla Nato. In Svezia il premier ha firmato una dichiarazione di solidarietà politica; dopodiché si è spostato in Finlandia per siglare un documento analogo.



12/05

Il leader Kim Jong-un ha ordinato il lockdown per tutte le città del Paese dopo l'individuazione del primo caso di virus mutante Omicron. In una riunione alla presenza di Kim, le autorità hanno valutato le misure nazionali di quarantena del Paese a un livello di "massima emergenza".



13/05

Secondo il NY Times, le truppe russe si starebbero ritirando dai dintorni di Kharkiv, dove sta perdendo terreno. Secondo le fonti consultate, il Cremlino dovrebbe probabilmente reindirizzare le truppe verso sud-est per rafforzare la propria presenza a Izyum, città presa un mese fa situata alle porte del Donbass.



NATO: LA FINLANDIA ACCELERA L'INGRESSO

Il presidente finlandese, Sauli Niinistö, e la premier Sanna Marin si preparano a condurre la Finlandia in una nuova fase, lasciandosi alle spalle lo status di neutralità dopo oltre 70 anni. A causa dell'escalation del conflitto tra Russia e Ucraina, il paese scandinavo, infatti, nei prossimi giorni presenterà la domanda ufficiale per entrare a far parte della Nato. Le motivazioni di questa scelta sono dovute a questioni di sicurezza. Il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Jens Stoltenberg, ha subito precisato che l'adesione della Finlandia

alla Nato avverrà senza intoppi e rapidamente. Helsinki metterà a disposizione un esercito di oltre 200mila soldati e oltre 900mila riservisti. Dal 1948 il Paese era «non allineato» e aveva un trattato con Mosca di «non belligeranza», dovendo condividere con i russi oltre 1.500 km di confine diretto. La notizia dell'adesione alla Nato ha suscitato le dure critiche del Cremlino: "L'ingresso della Finlandia nella Nato sarebbe una minaccia per la Russia e non aiuterà la stabilità e la sicurezza dell'Europa". Il ministro degli Esteri Lavrov annuncia che, in caso di adesione al Patto Atlantico, Mosca dovrà prendere contromisure tecnico-militari e di altro tipo per garantire la propria sicurezza e che Helsinki "dovrebbe rendersi conto delle sue responsabilità e delle conseguenze di un possibile ingresso nella Nato". Mentre la Russia "minaccia" la Finlandia, anche la Svezia deve fare i conti con la decisione dei suoi vicini. La ministra degli Esteri svedese Ann Linde ha annunciato che decideranno se seguire o meno Helsinki dopo la presentazione della relazione sulle consultazioni sulla politica di sicurezza.

#NORDIRLANDA

In Irlanda del Nord ha vinto il partito nazionalista di sinistra Sinn Féin ed è un evento storico per questi territori, nonché un momento a dir poco rilevante per il Regno Unito in generale. Alcuni osservatori hanno parlato di «terremoto politico», e non hanno tutti i torti perché questi risultati potrebbe innescare importanti cambiamenti sull'intera Irlanda nei prossimi anni. Il Sinn Féin non è un partito qualunque: è nato come braccio politico dell'IRA, l'organizzazione militare che per ol-

tre trent'anni si oppose militarmente e con attacchi terroristici contro la permanenza dell'Irlanda del Nord nel Regno Unito. Nonostante lo scioglimento del gruppo indipendentista, il partito ha continuato ad esistere ricoprendo spesso posizioni ambigue riguardo all'IRA. Con le ultime elezioni, è arrivata la svolta e ora il partito non solo ha vinto in Irlanda del Nord, ma raccoglie ampi consensi anche in Irlanda, dove le elezioni sono previste per il 2025. Perciò in un futuro non troppo lontano, il Sinn Féin potrebbe diventare il primo partito appoggiato in tutta l'Irlanda, per la prima volta dopo oltre un secolo. Questo non vuol dire che in

automatico l'isola tornerà totalmente unita: secondo molti analisti, la possibilità di riunificazione è ancora lontana a causa del sistema di condivisione del potere politico in vigore in Irlanda del Nord. Il merito di questa vittoria è della leader Mary Lou McDonald, a capo della forza politica dal 2018, la quale è stata capace di costruire un movimento forte concentrandosi sulle preoccupazioni quotidiane delle persone e tralasciando la questione della riunificazione tra le due Irlande. La sua vittoria, quindi, porterà cambiamenti immediati nella politica interna nordirlandese.

LA SETTIMANA IN VATICANO



10/05

Nel messaggio per la seconda Giornata mondiale dei nonni, del prossimo 24 luglio, Francesco esorta a diventare "maestri di un modo di vivere pacifico e attento ai deboli", custodendo il mondo, guardando alla vecchiazza come ad un tempo di preghiera per convertire i cuori. Invita poi a compiere un'opera di misericordia visitando gli anziani soli.



11/05

Papa Francesco, al termine dell'udienza generale, ha salutato Kateryna Prokopenko e Yuliya Fedosiuk, mogli di due ufficiali del Battaglione Azov intrappolati all'interno dell'acciaieria Azovstal di Mariupol assediata dalle forze russe. Le due donne hanno chiesto al Pontefice di farsi garante dell'evacuazione dei soldati e di recarsi in Ucraina per parlare con Putin.



12/05

"L'arrivo di migranti e rifugiati cattolici offre energia nuova alla vita ecclesiale delle comunità che li accolgono". Lo ha detto Papa Francesco nel messaggio per la 108a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. "La presenza di migranti e rifugiati rappresenta una grande sfida ma anche un'opportunità di crescita culturale e spirituale per tutti".



13/05

Papa Francesco si recherà in Canada. A darne notizia è il direttore della sala stampa vaticana Matteo Bruni. "Accogliendo l'invito delle autorità civili ed ecclesiali e delle comunità indigene, il Santo Padre Francesco compirà un viaggio apostolico in Canada dal 24 al 30 luglio prossimo, visitando le città di Edmonton, Québec ed Iqaluit".



PAPA: ANZIANI RICCHEZZA DA SAPER VALORIZZARE

Gli anziani sono al centro delle riflessioni del Papa che parla con loro e di loro in due occasioni: nella consueta catechesi del mercoledì dedicata alla vecchiaia e nel messaggio per la seconda Giornata dei nonni. È lo spunto per ripensare al valore degli anziani e al rimodellamento delle relazioni tra le generazioni. La catechesi, ancora una volta incentrata sulla vecchiaia, ha visto protagonista il personaggio biblico di Giuditta, che ha dato lo spunto per parlare degli anziani e del momento

del pensionamento. "La prospettiva della pensione – spiega il Pontefice – coincide per molti con quella di un meritato e desiderato riposo da attività impegnative e faticose. Ma accade anche che la fine del lavoro rappresenti una fonte di preoccupazione e sia atteso con qualche trepidazione". Le relazioni che si sviluppano in ambito professionale sono sostituite con "l'impegno, gioioso e faticoso, di accudire i nipoti". Tuttavia, "sappiamo che oggi di figli ne nascono sempre meno, e i genitori sono spesso più distanti, più soggetti a spostamenti, con situazioni di lavoro e di abitazione non favorevoli – dice ancora Bergoglio – Ci sono nuove esigenze, anche nell'ambito delle relazioni educative e parentali, che ci chiedono di rimodellare la tradizionale alleanza fra le generazioni". Centrale per lo sviluppo armonico della società, come ha ricordato più volte il Papa, è la relazione tra nonni e nipoti, che crescono dal reciproco scambio. La vecchiaia, quindi, non è momento di scarto ma di ricchezza, da saper valorizzare. "La vita delle nostre comunità deve saper godere dei talenti e dei carismi di tanti anziani che per l'anagrafe sono già in pensione, ma che sono una ricchezza da valorizzare".

#NATALITÀ

Una "vera e propria emergenza sociale". Definisce così il calo delle nascite Papa Francesco che sottolinea come il problema "non è immediatamente percepibile, come altri problemi che occupano la cronaca, ma è molto urgente: nascono sempre meno bambini e questo significa impoverire il futuro di tutti; l'Italia, l'Europa e l'Occidente si stanno impoverendo di avvenire". Poi parla del dramma di tante coppie che non riescono a mettere al mondo figli. "C'è una periferia esistenziale in Occidente, poco vistosa, che non si nota immediatamente. È quella delle donne e degli uomini che hanno il desiderio di

un figlio, ma non riescono a realizzarlo. Molti giovani faticano a concretizzare il loro sogno familiare. E allora si abbassa l'asticella del desiderio e ci si accontenta di surrogati mediocri, come gli affari, la macchina, i viaggi, la custodia gelosa del tempo libero". Per questo motivo, "la bellezza di una famiglia ricca di figli rischia di diventare un'utopia, un sogno difficile da realizzare". "Le cose possono cambiare se senza paura, andando oltre gli interessi di parte e gli steccati ideologici, ci si impegna insieme", sottolinea Francesco che invita a non restare a guardare. "Auspicio che a tutti i livelli – istituzio-

nale, mediatico, culturale, economico e sociale – si favoriscano, migliorino e mettano in atto politiche concrete, volte a rilanciare la natalità e la famiglia – esorta il Papa – Penso a voi e mi piace vedere come il tema della natalità sia in grado di unire, non di dividere. Imprese, banche, associazioni, sindacati, sportivi, attori, scrittori, politici, tutti insieme per riflettere su come ricominciare a sperare nella vita. I dati, le previsioni, i numeri sono ormai noti a tutti: serve concretezza. È il momento di dare risposte reali alle famiglie e ai giovani: la speranza non può e non deve morire di attesa", conclude Bergoglio.

La vignetta di Enne

E mi vengono i brividiiii



Focus Comunicazione

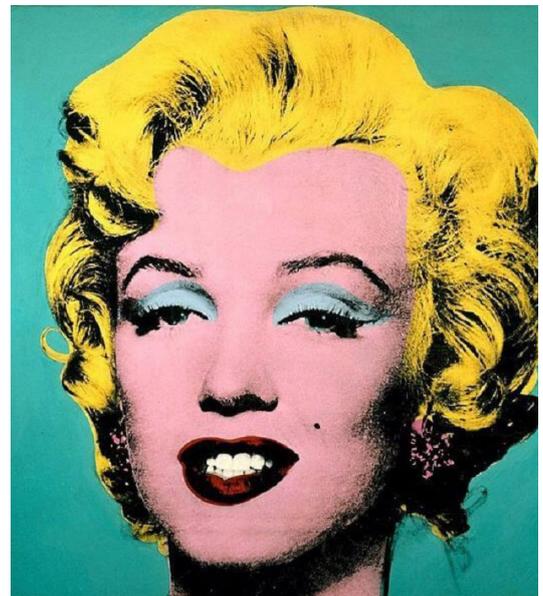
#instanft

A partire da questa settimana su Instagram, solo negli Stati Uniti, sbarcano gli Nft, certificati digitali che attestano la proprietà di un'opera. Un piccolo gruppo di creator e collezionisti potrà condividere quello che hanno creato o comprato. La novità è stata annunciata direttamente da Mark Zuckerberg in un post, spiegando che in futuro la stessa operazione sbarcherà su Facebook e sulle storie a realtà aumentata sempre di Instagram. "Vogliamo - ha detto - che i vantaggi di questa tecnologia siano a disposizione di un numero ancora maggiore di creator e collector". In pratica gli utenti statunitensi potranno postare gli Nft che hanno creato, collegando portafogli digitali di terze parti in-app. Questi oggetti digitali saranno visualizzati in una speciale modalità dai colori più vividi, e il contenuto sarà attribuito sia all'autore sia al proprietario. Zuckerberg ha anche aggiunto che non ci saranno costi associati alla pubblicazione o alla condivisione di un NFT su Instagram.

Pillole di Costume

#Marilyn

Marilyn Monroe batte ogni record. Una serigrafia del suo ritratto "Shot Sage Blue Marilyn", realizzata da Andy Warhol, è stata battuta dalla casa d'aste Christie's per 195 milioni di dollari, il prezzo più alto mai pagato per un'opera d'arte americana venduta all'asta. È anche un record per un'opera del ventesimo secolo dopo i 179,4 milioni stabiliti nel 2015 per "Les Femmes d'Alger (Version 'O') di Pablo Picasso. L'acquirente di questa opera iconica è il gallerista Larry Gagosian che si è aggiudicato la Marilyn in una battaglia di quattro minuti con altrettanti rivali.



Termometro

Chi Sale



Sergio Mattarella

Incoraggia a fare di più per le donne e per azzerare l'opposizione tra carriera e scelta di maternità.



Elon Musk

Il miliardario visionario afferma che ha commesso un errore a bannare Donald Trump.



Matteo Renzi

Conte si lamenta delle armi, Renzi gli ricorda che lui è stato il premier che più di tutti ha aumentato le spese militari.

Chi Scende



Giorgia Meloni

Affondata alla Camera la proposta del suo partito sull'elezione diretta del Capo dello Stato.



Giuseppe Conte

Il M5S presenta pochissime liste elettorali alle amministrative per evitare una disfatta pre-annunciata.



Xi Jinping

L'arresto e il successivo rilascio del cardinale Zen mette in imbarazzo il governo di Pechino.

